

# «Corteo vietato, anzi ridotto» Parigi cambia idea e teme scontri

## Hollande recupera sulla (clamorosa) proibizione: oggi sindacati in piazza

### La vicenda

● Ieri il governo socialista ha annunciato il divieto per una nuova manifestazione oggi contro la riforma del lavoro

● Il governo ha poi trovato un compromesso: si ai sindacati, ma corteo ridotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** L'ultima volta che il governo francese ha vietato una manifestazione dei sindacati era il 1962, quando la Cgt e la sinistra protestarono contro la guerra d'Algeria nonostante la proibizione e lo stato di emergenza. Finì con nove morti, dei quali 8 sindacalisti della Cgt, uccisi negli scontri con la polizia nei pressi del metrò Charonne.

Il precedente era molto pesante, eppure dopo giorni di riflessioni e polemiche ieri mattina il governo socialista ha annunciato il divieto della nuova manifestazione contro la riforma del lavoro organizzata per oggi dalla Cgt. Per alcune ore, prima del contrordi-

ne, si è assistito al paradosso che il leader dell'opposizione di destra, Nicolas Sarkozy, uomo dall'immagine «legge e ordine», difendeva il diritto di scendere in piazza — «Non credo sia ragionevole proibire le manifestazioni in un Paese come il nostro» —, mentre la sinistra al potere lo negava.

Quando è stato chiaro che Cgt e militanti anti legge El Khomri erano decisi a sfidare il divieto e a manifestare comunque, esponendosi alla repressione della polizia e moltiplicando quindi i rischi per l'ordine pubblico, il governo ha fatto marcia indietro e ha trovato un compromesso: sì alla manifestazione, ma corteo ridotto. Il percorso di 1,6 chilometri, da piazza della Bastiglia al bacino dell'Arsenale e ritorno, è stato concordato dal ministro dell'Interno, Bernard Cazeneuve, durante una riunione molto tesa, con i leader sindacali Philippe Martinez (Cgt) e Jean-Claude Mailly (Force Ouvrière).


Hollande voleva evitare il ripetersi di una giornata come quella del 14 giugno, quando gli scontri tra poliziotti e «cas-seurs» provocarono danni — anche all'ospedale pediatrico Necker — e decine di feriti nei due campi e tra i manifestanti pacifici. Il ferito più grave, di nazionalità svizzera, si è accasciato dopo essere stato colpito alla parte superiore della schiena da un oggetto metalli-

co. In un primo momento si è parlato di una granata scagliata ad altezza d'uomo dalla polizia, ma sembra invece che si sia trattato di un proiettile artigianale lanciato dalle file dei manifestanti in direzione delle forze dell'ordine.

Il giorno dopo quegli incidenti il premier Valls ha evocato il «desiderio di uccidere poliziotti» di molti estremisti e ha chiesto alla Cgt «di non organizzare più questo genere di manifestazioni a Parigi». I danneggiamenti e il sangue versato hanno scosso l'opinione pubblica, ma il sospetto è che il governo cerchi di approfittare della situazione — stato di emergenza, europei di calcio, minaccia terroristica, manifestazioni violente — per indebolire un movimento che guadagna consensi: secondo un sondaggio Ifop, il 60 per cento dei francesi giustifica la protesta.

Così si è arrivati al pasticcio di ieri, con Hollande che negava di avere mai dato l'ordine di vietare, scaricando la responsabilità sul premier Valls e il ministro Cazeneuve. Appuntamento alle 14, in place de la Bastille, con 2.000 poliziotti e controlli eccezionali.

**Stefano Montefiori**

 [Stef\\_Montefiori](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

